Strettamente congiunto al problema della sostanza è quello dell’essenza. Per la filosofia antica essa coincideva con la sostanza. E, in effetti, anche Locke scrive che l’”essenza reale” sarebbe l’essere stesso di una cosa, ossia quel “ciò per cui essa è quello che è”: Ma tale essenza reale secondo Locke ci resta sconosciuta. Quella che noi conosciamo è, invece, **l’essenza nominale**, che consiste in quell’insieme di qualità che NOI abbiamo stabilito che una cosa deve avere per essere chiamata con un determinato nome: per esempio, l’aver un certo colore, peso, fusibilità, ecc. dà diritto ad un certo metallo di essere chiamato col nome di oro: dunque l’essenza nominale di oro è l’insieme di quelle qualità che si richiedono perché noi diamo il nome di oro a una certa cosa. Ma quale sia l’essenza reale dell’oro noi non lo sappiamo.